

Donna di 82 anni malata di cancro

Muore nell'ambulanza perchè non c'è posto negli ospedali

Il tragico episodio è avvenuto a Milano — Due volte i medici hanno dovuto respingere la malata pur avendo riscontrato la gravità del caso — Le gravi carenze delle strutture sanitarie

MILANO, 11. Circa 1500 malati sono stati respinti dagli ospedali milanesi in questa settimana di sciopero. Nei nosocomi sono presenti solo i medici per il servizio di emergenza: un centinaio su 300 a Niguarda, 65 su 190 al Policlinico, 40 su 90 al San Carlo, 8 su 25 all'ospedale di Sesto San Giovanni, all'ospedale di Niguarda dove si effettuavano quotidianamente un centinaio di interventi, in questi giorni gli interventi non hanno superato mai la trentina. Al grave disagio si è aggiunto un episodio tragico, anche se soltanto marginalmente collegabile allo sciopero dei medici. Si tratta della morte di una donna di 82 anni, gravemente ammalata per un cancro alla gola, che è deceduta su un'ambulanza che la trasportava da un ospedale all'altro.

Lo ripetono da alcuni giorni i veterani del cosmo

URSS: sta per scoccare l'ora di un clamoroso lancio spaziale

Dopo due anni di voli senza equipaggio, si prevede la costruzione in orbita di una stazione abitabile — La proposta di realizzare un montacarichi cosmico — Nel 1971, grazie ai Cosmos, saranno risolti tutti i problemi della previsione meteorologica

Dalla nostra redazione MOSCA, 11. Per due anni i cosmonauti sovietici non hanno abbandonato le piste di lancio, limitandosi ai soliti lanci simulati della durissima routine quotidiana e a festeggiare i successi dei lanci delle stazioni automatiche che hanno conquistato nel frattempo i cieli della Luna e di Venere.

Alcuni di essi hanno una funzione diversa, illustrata per primo ieri da un lungo comunicato. L'obiettivo principale è di esaminare continuamente lo stato generale dell'atmosfera terrestre dall'altezza di 625 chilometri, per scoprire tutte le mutazioni meteorologiche. Il primo sputnik meteorologico venne lanciato il 23 luglio del 1966 e trasmette regolarmente informazioni. L'ultimo è stato lanciato l'altro giorno. Il programma dovrebbe concludersi nel 1971, quando gli sputnik meteorologici formeranno un vero e proprio sistema intorno alla Terra.

Questi ultimi due anni non sono stati buttati via: basti pensare ai lanci delle stazioni Luna che hanno affrontato problemi decisivi anche per gli sviluppi dei grandi voli con equipaggio. Negli ultimi 150 sputnik della serie Cosmos collocati attorno alla terra, in Molnia, alle stazioni lanciate verso Venere e verso Marte. Non è un segreto poi che questi due anni sono stati dedicati anche ad analizzare le reazioni fisiche, psichiche, nervose dei protagonisti dei primi voli.

Gagarin, inoltre, ha affermato che gli ostacoli più grossi che l'uomo dovrà incontrare e superare sulle vie del cosmo sono rappresentati dalla impossibilità, (ormai provata nell'URSS come negli USA con esperimenti di laboratorio) di resistere più di due-tre settimane nelle condizioni dell'assalto d'imponderabilità. Occorre perciò «inventare particolari metodi e tecniche per aiutare l'uomo a resistere più a lungo». Altrettanto grossi i problemi posti dalla radioattività cosmica e, infine, dalla necessità di garantire ai piloti riserve alimentari adeguate ai lunghi viaggi.

Nikolaiev ha affermato di essere personalmente interessato ai problemi dell'incontro nello spazio tra due navi cosmiche provenienti da orbite diverse. Affrontare e risolvere i copiosi problemi dell'appuntamento nel cosmo — dice Nikolaiev — è fondamentale per fare nuovi passi avanti nel cielo.

Arzutjanov, uno scienziato di 30 anni, propone di costruire un vero e proprio ascensore cosmico. L'idea è questa: se noi lanciamo un satellite all'altezza di 35.810 km., che si muova parallelamente al nostro equatore da ovest verso est alla stessa velocità della Terra — dice Arzutjanov — il satellite stesso risulterà, rispetto a noi, praticamente immobile. E' dunque possibile collegare direttamente e stabilmente lo sputnik fermo con una base terrestre. Ogni giorno l'ascensore cosmico potrà trasportare dalle 10 alle 15.000 tonnellate di materiale, risolvere giganteschi problemi logistici.

Ma questa è forse ancora fantascienza. Esaminando i risultati fin qui ottenuti, soprattutto con i lanci della serie Luna, gli osservatori prevedono però che proprio il problema della costruzione di una base nello spazio, collegata direttamente e continuamente con la Terra, dovrebbe essere al centro della prossima o di una delle prossime imprese sovietiche.

Della necessità di un laboratorio nello spazio aveva parlato il generale Kamanin già nel 1965. Parte integrante di questo programma sovietico sarebbero i lanci, attualmente in corso, della serie Cosmos.

Negli ultimi 18 anni 100.000 cervelli rastrellati dagli USA in tutto il mondo

LONDRA, 11. Centomila scienziati (medici, ingegneri, specialisti di ogni altra branca) sono stati reclutati all'estero dagli Stati Uniti negli ultimi diciotto anni. L'impressionante dato è stato riferito alla Conferenza nazionale britannica di questioni sociali dal prof. Tilmuss, della facoltà di Economia dell'università londinese. Tilmuss ha dichiarato che fra altri 18 anni gli Stati Uniti, per questa loro politica di incetta di cervelli, avranno risparmiato oltre quattromila milioni di dollari (cioè 2500 miliardi di lire) non avendo dovuto sostenere le spese per la preparazione scolastica di questa schiera di specialisti. Molti vengono addirittura assorbiti dagli Stati Uniti; altri, dopo un periodo più o meno lungo di permanenza, ritornano ai rispettivi paesi. Il relatore ha aggiunto che, nel solo settore dei medici, gli stranieri rappresentano già oggi il venti per cento dell'incremento annuo americano. Nel solo 1966, e dalla sola Gran Bretagna, si sono trasferiti negli USA oltre 4.000 medici o studenti di medicina prossimi alla laurea. Tilmuss ha rilevato che gli Stati Uniti, invece di richiedere prestiti in danaro, richiedono prestiti in capitale umano, «ma per queste transazioni nessun pagamento viene corrisposto al paese che presta, non vi sono interessi e non c'è alcuna intenzione di rimborsare il prestito».

Un'altra operazione in Alto Adige nata all'insegna dell'equivoco

TERRORISTI VERI O PRESUNTI GLI ARRESTATI IN VALLE AURINA?

Perché c'è scetticismo nella gente - Il controspionaggio alle prese con Kienesberger, braccio destro di Burger - Soldi italiani regalati al movimento neonazista in cambio di informazioni fasulle

Dal nostro inviato MOLINI DI TURES, 11. Qualcuno è fuori, cioè uccel di bosco nell'Austria vicinissima; parecchi altri sono dentro, cioè in custodia nella carcere di Bolzano e di Trento. Per i carabinieri e per il vice-commissario del governo, l'affare è chiuso. Bruttamente, poiché quelli dentro sono undici e alcuni sarebbero persino rei confessi. Undici «terroristi» in meno, dunque, e proprio in questa Valle Aurina che da anni viene indicata come la zona-palmine dei dinamitardi di professione. Storico è il quartetto solitamente costituito da Forer, Steger, Oberleiter ed Oberlechner, appunto i quattro della Valle Aurina, che non sono riusciti a mettere le mani sui «sanguinari», si sono accontentati di alcuni parenti: la madre e la sorella del latitante Siegfried Steger ed il fratello del latitante Josef Forer. Poi, fra gli arrestati, vi sono degli appartenenti ad alcune famiglie che i carabinieri ritengono «dedite al terrorismo». Quella degli Ebner, ad esempio, Franz Ebner, gasista con formula dubitativa pochi mesi fa nel processo di Milano, è di nuovo dentro; sua sorella Rosa, invece, per ragioni di salute come precisano gli inquirenti, è particolarmente salubre di un paese d'oltre confine.

«Ecco perché l'opinione pubblica dubita, oggi, anche davanti ad notizie sugli undici della Valle Aurina. La spiegazione è risultata da quanto è avvenuto nei giorni seguenti. Era vero, Kienesberger aveva accettato dei contatti col controspionaggio italiano, col preciso intento di prendersi per il naso. Si era fatto regalare dei soldi (1 milione e 125 mila lire in totale, che ha consegnato al «movimento», cioè a Burger) e gli aveva venduto informazioni fasulle. Per provare che egli tradiva veramente, all'inizio aveva fatto ritirare un piccolo arsenale d'armi; così si era conquistato la piena fiducia delle aquile del nostro controspionaggio. «Ritornando pubblico che Kienesberger ha avuto contatti con noi e dicendo che egli ha fatto i nomi di coloro che stiamo arrestando in valle Aurina, liquidiamo Kienesberger e gettiamo

sfiducia fra i terroristi», questo si son detti gli ufficiali di Bolzano. Senza neppure prevedere che il Kienesberger non se ne sarebbe stato zitto e a sua volta avrebbe narrato la sua versione (vera o falsa non ha importanza) dei contatti con Marba, cioè con il controspionaggio italiano, cosa che è avvenuta ed è gettato nel ridicolo la trovata dei CC. «Noi — controbattono i carabinieri — possediamo un cartello delle conversazioni con Kienesberger; è lui che fa i nomi di quelli della valle Aurina». L'operazione contro gli undici della valle Aurina è quindi iniziata come operazione anti-Kienesberger. Come tale è fallita. Ora si dice che alcuni degli arrestati hanno confessato e può anche essere vero; ma i carabinieri e il solito vice-commissario del governo hanno fatto di tutto per rendere assai poco convincenti le circostanze in cui tutta l'operazione si è sviluppata.

Oggi sentenza per Nigrisoli



BOLOGNA — Ultime battute al processo Nigrisoli. Oggi si avrà la sentenza. In questa ultima udienza, alle repliche dell'avvocato della parte civile e alla ripetuta richiesta del procuratore generale perché il medico bolognese sia condannato all'ergastolo, il difensore prof. Delitala ha ribadito che mancano le prove. Ora la parola spetta ai giurati. Nella foto: Carlo Nigrisoli.

Per un'inchiesta sui «capelloni»

Censurata «La Zanzara»

MILANO, 11. «La Zanzara», il giornale degli studenti del liceo Pavini, è stato censurato, come tutti gli altri giornali di quell'ambiente, è stato censurato. Nel suo numero di aprile il giornale, sotto il titolo «A colloquio con i capelloni», presenta due pagine bianche, con al centro soltanto la scritta a caratteri cubitali «vietato». L'inchiesta è stata censurata dal presidente prof. Daniele Mattalita. A Pavia i redattori del giornale studentesco «Il Tara», diffuso nel liceo scientifico Tarantelli, sono stati accusati da alcuni professori di aver pubblicato pagine bianche, con al centro soltanto la scritta a caratteri cubitali «vietato». L'inchiesta è stata censurata dal presidente prof. Daniele Mattalita.

I bambini, la scuola e la fatica

Meno bocciature se vanno a tavola un po' più presto

L'esperimento in un Comune presso Milano - Secondo gli specialisti, la stanchezza è un campanello d'allarme - La «malattia» del terzo trimestre - Tempi stretti per l'attenzione sui libri

I bambini si stancano, sono svogliati, non studiano, hanno degli alti e bassi misteriosi nelle pagelle, rischiano la bocciatura. I genitori ne parlano sempre più di frequente, quando si avvicina la fine dell'anno scolastico, ma non sanno spiegarci le ragioni del comportamento dei figli. Fra le cause di questo fenomeno, l'ufficio scolastico è stato affrontato in un simposio della Fondazione Carlo Erba da specialisti di pediatria, psicologia, pedagogia e fisiologia che hanno discusso sul tema «L'affaticamento del bambino nella scuola primaria». Il prof. Carlo Sirtori, presidente della Fondazione, ha invitato ad analizzare le cause nascoste dietro il termine superficiale e generico di fatica, che possono essere determinate da insufficiente alimentazione o da carenze di sostanze fondamentali nei muscoli e nel cervello o da malattie organiche o, infine, da un processo di disadattamento del bambino all'ambiente. Il prof. Agazzi, direttore dell'Istituto di pedagogia dell'Università cattolica di Milano, ha individuato subito nel precocismo, cioè nella somnia di alcuni genitori di far anticipare a 5 anni l'ingresso dei figli nella scuola primaria, un'impostazione di sforzi sproporzionati all'età e un

avallò all'ascetismo, all'austerità e all'intellettualismo, «i mali cronici della nostra scuola». Contro i luoghi comuni, egli ha dimostrato l'importanza di un'adeguata alimentazione, che rende molto più produttivi per lo studio ogni bambino infatti ha una sua curva della fatica, sicché esistono gli sprinter, che rendono molto ma per poco tempo, e i fondisti, che rendono poco ma più a lungo. Questi ultimi ingiustamente, vengono spesso giudicati pigri, mentre hanno solo bisogno di un certo periodo di rodaggio. Che cosa serve per vincere la fatica? Secondo il prof. Agazzi è indispensabile al bambino nella scuola praticamente ciò che è indispensabile all'adulto nel lavoro: serenità e interesse. In Italia si soaglia tutto in materia di alimentazione o per lo meno di orpelli dei pasti. Sembrerebbe questa la conclusione di uno studio condotto per cinque anni tra i bambini di Gastermo, in provincia di Milano, dal presidente del patronato scolastico, dott. Farnasari. Egli afferma che un pranzo deve essere consumato alle 11.30, ora X per la fame del ragazzo; dopo, lo scolaro può tranquillamente applicarsi allo studio per altre due ore, dall'una alle tre. Una prova sta-

bilante dell'efficacia di questa rivoluzione nella tradizione alimentare è data dal rendimento scolastico, che a Gastermo ha fatto registrare lo scatto dal 50 per cento di bocciature al 78 per cento. L'intervento della professoressa Geronzi Santucci, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Torino, è servito a indicare i metodi di cura della fatica, campanello d'allarme di volta in volta per il medico, lo psicologo o l'educatore. L'oratrice ha dato poi una risposta alle preoccupazioni dei genitori in questi tempi, spiegando che esiste una sindrome del terzo trimestre, caratterizzata da insonnia, sogni e paure notturne, che durante il giorno, irrequietezza, poco appetito, dimagrimento. I più colpiti sono i bambini longilinei. Infine, il prof. Giovanardi, che ha presieduto la discussione, ha lamentato un'altra carenza fondamentale: non si insegna al bambino qual è il miglior metodo di studio, di alimentazione, di vita. In conclusione, l'interessante convegno si è risolto in un ulteriore atto di accusa per la scuola italiana, inadatta sotto molti punti di vista ad aiutare il bambino a crescere armonicamente nel corpo e nell'intelletto.

Aumenta il disagio per lo sciopero dei cancellieri

Il massiccio sciopero dei cancellieri e dei segretari giudiziari ha bloccato anche ieri tutta l'attività giudiziaria. Il disagio è grandissimo non solo per gli imputati in attesa di giudizio, ma anche per molte altre migliaia di cittadini bisognosi di certificazioni urgenti ed indispensabili per partecipare a concorsi pubblici, per tenere il passaporto o per intraprendere altre pratiche amministrative. Sono pure in difficoltà gli studi professionali (penali e civili) per l'impossibilità di ritirare o depositare documenti.

Cucciolata dei cani reduci dalle fasce di Van Allen

MOSCA, 11. Uglyok e Vetrok, i due cagnolini sovietici che trascorsero tre settimane a bordo di un satellite in orbita terrestre, nei primi mesi del '66, hanno generato sei cuccioli, perfettamente sani. Le fasce di Van Allen, in cui il satellite con a bordo i cani penetrò profondamente, non dovrebbero quindi essere eccessivamente pericolose se i viaggiatori sono protetti da uno schermo efficace. La notizia del lieto evento è stata diramata nel corso di una riunione di presentazione della Giornata del cosmonauta, che ricorre domani, sesto anniversario della prima impresa umana nello spazio, il volo di Gagarin a bordo di Vostok 1. I cani spaziali Uglyok e Vetrok furono lanciati il 22 febbraio dello scorso anno a bordo di un grande satellite della serie Cosmos. Al rientro manifestarono qualche disturbo, a causa del lungo periodo passato in condizioni di imponderabilità. Si ritennero, però, completamente, nel giro di poche settimane.

in breve

Si uccide: salta la casa

MERANO — Hermine Malle, uccidendosi con il gas ha fatto saltare in aria la casa. Il gas, di cui era saturata la cucina, si è infatti incendiato per una scintilla, probabilmente scaturita dal moxore del frigorifero.

Cercano il castello di re Artù

YEOVIL (G. Bretagna) — Un gruppo di studiosi e di esperti di archeologia sta conducendo una campagna di scavi alla ricerca del leggendario castello di re Artù. Sono state già trovate tracce di edifici rettangolari e circolari.

Altri cadaveri nel cimitero della mala

NEW JERSEY — Agenti del FBI stanno compiendo nuove ricerche nel cimitero di «Cosa nostra» a Jackson Township, dove il mese scorso furono trovati i resti di due cadaveri. Si cerca ora quello di Barbara Delmar, moglie di un detenuto, scomparsa da qualche tempo.

Elicotteri per braccare l'assassino

TEL AVIV — La polizia di Tel Aviv ha impegnato anche gli elicotteri per catturare Menashe Anwar, un giovane accusato dell'uccisione di tre persone.

Un orso gli strappa un dito

TRENTO — Un incauto turista si è accostato troppo ad un orso in gabbia nel Santuario di San Romedio. Mentre poggiava caramelle all'anima, una zampata dell'orso gli ha squarciato completamente l'indice della mano destra.

Sospesa l'esecuzione: protesta

ATLANTA (Georgia) — William Patrick Clark, condannato alla sedia elettrica, ha protestato contro la sospensione dell'esecuzione. «Questa è un'ingiustizia», ha dichiarato. La condanna è stata sospesa per sottoporre Clark ad ulteriori esami clinici che dovranno stabilire se egli è sano di mente.

Sull'Apollo oltre 2500 materiali infiammabili

Iniziate le riunioni del sottocomitato parlamentare che deve esaminare il rapporto ufficiale sulla sciagura di Cape Kennedy

WASHINGTON, 11. «Noi cosmonauti non abbiamo mai avuto paura, salendo a bordo delle capsule spaziali. Era un errore». Lo ha dichiarato Frank Borman di fronte al sottocomitato di deputati americani che hanno iniziato una serie di riunioni per discutere il rapporto ufficiale sulla sciagura dell'Apollo. Borman è il primo testimone invitato a deporre di fronte alla commissione, nella sua qualità di membro del gruppo di tecnici che eseguirono le prime relazioni sulla tragedia in cui persero la vita Grissom, White e Chaffee. Borman ha anche detto che i piloti sapevano benissimo quali sarebbero stati i pericoli di un incendio che si fosse sviluppato a bordo. «Sfortunatamente — ha aggiunto — si è sottovalutata la possibilità che un incendio si verificasse per davvero». Borman ha rivelato che i verbali dei collaudi erano del tutto inossidiosi. Il diario della capsula dimostra, infatti, che erano stati registrati gli strumenti portati a bordo dell'Apollo per verificare i singoli conteggi, ma non c'era alcuna registrazione che permettesse di stabilire se questi strumenti erano stati ritirati una volta eseguiti i controlli. Così si poteva dare il caso che uno strumento venisse lasciato a bordo, creando una situazione di pericolo per i volatori spaziali. Il gruppo di cui ha fatto parte Borman ha raccomandato, nella sua relazione, che tutte le operazioni di collaudo siano registrate minutamente sul diario di bordo e che i verbali comprendano gli spostamenti di oggetti. Il cosmonauta ha reso anche un'altra testimonianza: non esisteva un controllo del numero e della pericolosità delle parti infiammabili della capsula. La commissione ha trovato difficoltà, nello stabilire le cause del sinistro, proprio perché mancava un'adeguata documentazione. Stando ai dati rilevati, a bordo dell'Apollo erano utilizzati almeno 2.528 materiali potenzialmente combustibili in atmosfera di ossigeno puro. Rispondendo alle domande dei deputati, Borman ha detto che «dal punto di vista di un pilota» l'ossigeno puro è un pericolo all'atmosfera mista, ma che egli può parlare «soltanto per periodi inferiori ai 30 giorni». Inoltre il cosmonauta ha confermato che i cavi per l'alimentazione elettrica della capsula spaziale lasciavano molto a desiderare.

Nostro servizio

WASHINGTON, 11. «Noi cosmonauti non abbiamo mai avuto paura, salendo a bordo delle capsule spaziali. Era un errore». Lo ha dichiarato Frank Borman di fronte al sottocomitato di deputati americani che hanno iniziato una serie di riunioni per discutere il rapporto ufficiale sulla sciagura dell'Apollo. Borman è il primo testimone invitato a deporre di fronte alla commissione, nella sua qualità di membro del gruppo di tecnici che eseguirono le prime relazioni sulla tragedia in cui persero la vita Grissom, White e Chaffee. Borman ha anche detto che i piloti sapevano benissimo quali sarebbero stati i pericoli di un incendio che si fosse sviluppato a bordo. «Sfortunatamente — ha aggiunto — si è sottovalutata la possibilità che un incendio si verificasse per davvero». Borman ha rivelato che i verbali dei collaudi erano del tutto inossidiosi. Il diario della capsula dimostra, infatti, che erano stati registrati gli strumenti portati a bordo dell'Apollo per verificare i singoli conteggi, ma non c'era alcuna registrazione che permettesse di stabilire se questi strumenti erano stati ritirati una volta eseguiti i controlli. Così si poteva dare il caso che uno strumento venisse lasciato a bordo, creando una situazione di pericolo per i volatori spaziali. Il gruppo di cui ha fatto parte Borman ha raccomandato, nella sua relazione, che tutte le operazioni di collaudo siano registrate minutamente sul diario di bordo e che i verbali comprendano gli spostamenti di oggetti. Il cosmonauta ha reso anche un'altra testimonianza: non esisteva un controllo del numero e della pericolosità delle parti infiammabili della capsula. La commissione ha trovato difficoltà, nello stabilire le cause del sinistro, proprio perché mancava un'adeguata documentazione. Stando ai dati rilevati, a bordo dell'Apollo erano utilizzati almeno 2.528 materiali potenzialmente combustibili in atmosfera di ossigeno puro. Rispondendo alle domande dei deputati, Borman ha detto che «dal punto di vista di un pilota» l'ossigeno puro è un pericolo all'atmosfera mista, ma che egli può parlare «soltanto per periodi inferiori ai 30 giorni». Inoltre il cosmonauta ha confermato che i cavi per l'alimentazione elettrica della capsula spaziale lasciavano molto a desiderare.

Samuel Evergood